Sabato 28 febbraio, Israele ha dato il via a un nuovo attacco contro l'Iran, con missili che hanno colpito diverse zone della capitale Teheran. Centinaia le vittime, compresa la Guida suprema Ali Khamenei, cui è succeduto il figlio, Mojtaba Khamenei. L'attacco è giunto solamente due giorni dopo la ripresa dei colloqui tra Iran e USA, dei quali Trump si era detto non soddisfatto nonostante l'Oman, lo Stato mediatore, avesse parlato di "un'apertura senza precedenti" a nuove idee per un accordo sul dossier sul nucleare. In risposta all'aggressione israelo-statunitense, l'Iran ha bombardato diverse basi statunitensi nei Paesi del Golfo. I raid tra le parti sono andati avanti tutto il fine settimana e per i giorni successivi. Nella notte tra domenica 8 e lunedì 9 marzo, la milizia libanese Hezbollah ha lanciato un attacco contro una base israeliana ad Haifa, aprendo un nuovo fronte della guerra; nella tarda serata di lunedì 9 marzo, i *pasdaran* hanno annunciato la chiusura dello Stretto di Hormuz, facendo schizzare i prezzi del petrolio. A fine mese si sono uniti al conflitto anche gli Houthi, lanciando diversi missili verso Israele.

---

30 marzo – ore 20.15 – I caschi blu uccisi salgono a due

Sono due i soldati dell'UNIFIL, la missione dell'ONU in Libano, uccisi dall'attacco di ieri sera. A dare la notizia sono gli stessi caschi blu. Intanto, secondo l'emittente qatariota *Al Jazeera* un attacco israeliano avrebbe ucciso un soldato libanese nel sud del Paese.

---

30 marzo – Ore 16.24 – Rubio all'Iran: "Stop alla produzione di droni e missili a corto raggio"

Il segretario di Stato USA Marco Rubio è stato intervistato dall'emittente qatariota *Al Jazeera*. Rubio ha dichiarato che "i missili a corto raggio lanciati dall'Iran hanno un solo scopo: attaccare l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi Uniti, il Qatar, il Kuwait e il Bahrein", e che per tale motivo **l'Iran deve** "**smettere di produrre i droni e i missili che abbiamo visto di recente**".

Rubio ha anche affermato che "in un modo o nell'altro", l'Iran sarà costretto a riaprire lo Stretto di Hormuz, e che gli USA si starebbero preparando a formare – e guidare – una coalizione militare internazionale nell'eventualità in cui dovessero decidere di **intervenire militarmente**. "Se l'Iran scegliesse di chiudere lo Stretto di Hormuz dopo la fine

dell’operazione militare, dovrà affrontare gravi conseguenze”.

---

30 marzo – Ore 14.08 – Trump minaccia attacchi a infrastrutture energetiche, impianti di desalinizzazione e Khark

Il presidente degli USA Donald Trump ha rilasciato un post sul proprio social Truth in cui torna a minacciare di distruggere “completamente” tutti gli impianti di generazione elettrica e i pozzi petroliferi iraniani se Teheran non riaprirà lo Stretto di Hormuz; gli USA hanno anche minacciato di distruggere e attaccare l’isola di Khark, il principale centro logistico di idrocarburi dell’Iran e – “forse” – gli impianti di desalinizzazione.

Donald J. Trump
@realDonaldTrump

The United States of America is in serious discussions with A NEW, AND MORE REASONABLE, REGIME to end our Military Operations in Iran. Great progress has been made but, if for any reason a deal is not shortly reached, which it probably will be, and if the Hormuz Strait is not immediately "Open for Business," we will conclude our lovely "stay" in Iran by blowing up and completely obliterating all of their Electric Generating Plants, Oil Wells and Kharg Island (and possibly all desalinization plants!), which we have purposefully not yet "touched." This will be in retribution for our many soldiers, and others, that Iran has butchered and killed over the old Regime's 47 year "Reign of Terror." Thank you for your attention to this matter. President DONALD J. TRUMP

---

30 marzo – Ore 12.40 – La Spagna chiude lo spazio aereo ai voli coinvolti nella guerra all'Iran

Il governo spagnolo ha disposto la chiusura dello spazio aereo per tutti i velivoli coinvolti nella guerra all'Iran. Il divieto riguarda tanto gli aerei impegnati nei bombardamenti quanto quelli di supporto e rifornimento. Negato l'utilizzo agli USA delle basi aeree di Rota e Morón de la Frontera, nonostante le minacce di un embargo commerciale. Crescono dunque le tensioni tra Madrid e Washington.

---

30 marzo – Ore 12.15 – Il Pakistan si candida a fare da mediatore tra USA e Iran

A Islamabad, capitale del Pakistan, si è appena concluso un vertice tra i ministri degli Esteri di Arabia Saudita, Turchia ed Egitto che, insieme ai padroni di casa, hanno discusso del conflitto in corso in Asia occidentale.

I quattro Paesi invocano la de-escalation, ponendo enfasi sull'unità del mondo musulmano. Il vertice avrebbe lavorato per porre le basi a un tavolo negoziale tra le parti in guerra. Il Pakistan, Paese ospitante, si candida per questo ruolo.

Se da un lato il presidente USA Trump oscilla tra aperture a tavoli diplomatici e ipotesi di invasioni terrestri, dall'altro Teheran alza un muro sull'ipotesi negoziale.

---

30 marzo – Ore 11.30 – Nuova ondata di missili iraniani su Israele

Una nuova ondata di missili iraniani è stata lanciata verso Israele. Sirene nel nord del Paese. Colpita la raffineria Bazan ad Haifa.

---

30 marzo – Ore 10.30 – Un soldato UNIFIL è stato ucciso

La missione UNIFIL, dispiegata in Libano, ha comunicato la **morte di un peacekeeper** e il ferimento di un altro soldato, entrambi indonesiani. Sono stati colpiti da alcuni proiettili, la cui provenienza non è stata ancora specificata da UNIFIL.

Nel frattempo è arrivata la condanna da parte di António Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, che invoca il rispetto del diritto internazionale.

> I strongly condemn Sunday's incident during which an Indonesian peacekeeper of @UNIFIL_ was killed amidst hostilities between Israel & Hizbullah. Another Indonesian peacekeeper was seriously injured in the same incident.
>
> My deepest condolences to the family, friends &…
>
> — António Guterres (@antonioguterres) March 30, 2026

---

30 marzo – Ore 10.10 – Attacchi israeliani su Beirut; l'Iran conferma la morte di Alireza Tangsiri

Israele ha lanciato un nuovo attacco aereo sulla periferia meridionale di Beirut. Il bilancio delle vittime non è ancora definitivo ma si contano già diversi morti e feriti tra la popolazione civile.

L'Iran ha confermato la morte di Alireza Tangsiri, comandante della marina del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie, ferito nei giorni scorsi durante un bombardamento israeliano.

30 marzo – Ore 09.40 – Kuwait: l’Iran colpisce impianto di dissalazione

Le autorità del Kuwait hanno confermato l’attacco iraniano a un impianto di dissalazione, segnalando l’uccisione di un lavoratore indiano. Si tratta della rappresaglia annunciata da Teheran a seguito dei bombardamenti subiti ai siti industriali e strategici, ad opera di Israele e Stati Uniti.

---

30 marzo – Ore 8.00 – I fatti della notte

- Intervistato dal *Financial Times* nella giornata di ieri, **Trump** ha detto senza mezzi termini che gli USA vorrebbero "prendere il petrolio iraniano", similmente a quanto fatto poche settimane fa con il Venezuela di Maduro. "Quello che preferirei è prendere il petrolio in Iran, ma alcune persone stupide negli Stati Uniti dicono: perchè lo stai facendo? Ma sono persone stupide" ha riferito il presidente al quotidiano. Per portare a termine l'obiettivo, sarebbe necessario impadronirsi dell'isola di Kharg, hub di esportazione della maggior parte del petrolio iraniano. "Magari prendiamo **l'isola di Kharg**, non lo so. Abbiamo molte opzioni" ha dichiarato Trump. Nelle ultime settimane, gli USA hanno schierato circa 10 mila marines in Medio Oriente.
- Attacchi in tutto l'Iran hanno colpito **scuole**, infrastrutture energetiche e zone residenziali, mentre Israele ha dichiarato di aver intercettato alcuni missili iraniani. Attacchi con droni sono proseguiti su molti dei Paesi del Golfo.
- I prezzi del greggio hanno sfiorato questa mattina i **116 dollari a barile**, la cifra più alta in due settimane.
- Un attacco missilistico ha colpito per la prima volta la base USA Victory, a **Baghdad**: non ci sono feriti perchè l'area era stata recentemente evacuata.